

## **Introduzione**

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 che ha caratterizzato il 2020, con il conseguente lockdown e con la sospensione delle attività di settori produttivi ritenuti non essenziali, hanno determinato anche in regione Piemonte una forte riduzione della produzione di beni e di servizi con una ricaduta sul mondo del lavoro<sup>1</sup>, che ha portato un notevole decremento del numero degli occupati. Anche nel territorio metropolitano si rileva un'importante diminuzione dei flussi in entrata nel lavoro dipendente e parasubordinato, con un decremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 70.000 contratti, che ha interessato anche le cittadine e i cittadini stranieri, con andamenti diversi fra comunitari e non comunitari.

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro all'Osservatorio si sviluppa, come di consueto, con due capitoli che approfondiscono gli aspetti legati sia alla domanda sia all'offerta di lavoro.

Il capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende piemontesi, esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella Città metropolitana di Torino, ed espone i maggiori servizi e progetti realizzati dall'Agenzia a favore dei cittadini stranieri.

Il capitolo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2020 sul territorio della provincia di Torino" prende in esame gli avviamenti al lavoro di cittadine e cittadini stranieri, confrontando le assunzioni sia in riferimento alla tipologia di forma contrattuale che al contratto proposto e approfondendo le qualifiche professionali maggiormente richieste nel territorio della Città metropolitana di Torino.

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti: [Cronache del lavoro 2021 \(agenziapiemontelavoro.it\)](https://www.agenziapiemontelavoro.it)

## **Cittadini stranieri e mercato del lavoro**

*A cura di Miranda Andreatta<sup>2</sup>*

### **1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2020**

#### **1.1 Gli avviamenti al lavoro**

Nel 2020 il numero complessivo di assunzioni<sup>3</sup> nella Città metropolitana di Torino è stato di 297.873, di cui 238.265 riguardano cittadini italiani, 59.608 cittadini stranieri, di cui 350 non comunitari che non hanno dichiarato la nazionalità; in questo paragrafo, ci concentreremo sui 297.523 avviamenti di cui la nazionalità è esplicitata.

Le assunzioni di cittadini stranieri rappresentano il 19,9% del numero totale e hanno riguardato 36.017 non comunitari e 23.241 comunitari (Graf. 1).

I dati sulle assunzioni sono stati tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP), applicativo costruito per la gestione delle attività amministrative dei Centri per l'Impiego che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni su tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2020 una lavoratrice o un lavoratore straniero, anche non domiciliati nel territorio provinciale.

Per effetto dell'emergenza legata alla pandemia e delle restrizioni (chiusura delle attività non essenziali) con conseguente calo della produzione e dei consumi, nel 2020 le assunzioni attivate dai datori di lavoro nella città metropolitana sono in forte diminuzione nel confronto con l'anno 2019, registrando un decremento del 19,3%. Tale diminuzione ha interessato in particolar modo le cittadine e i cittadini italiani, le cui assunzioni fanno registrare un calo di circa 63.852 avviamenti (-21,1%); più contenuto, ma comunque significativo, è il decremento del numero di assunzioni dei cittadini stranieri che registra un calo complessivo del 12,6%: i non comunitari, dopo l'aumento significativo che ha caratterizzato il numero di assunzioni negli anni precedenti, registrano una diminuzione del -10%, passando da 40.018 a 36.017; mentre per i cittadini comunitari osserviamo un decremento del 13% (da 26.739 a 23.241 avviamenti), in linea con il trend negativo già registrato negli anni precedenti.

Nel confronto fra gli ultimi tre anni di estrazione (dal 2018 al 2020), si evidenzia un andamento diversificato fra i vari territori (Tab. 1).

La Città di Torino, che rappresenta poco meno del 55% delle assunzioni totali, registra una diminuzione di quasi 5.000 assunzioni di stranieri (-13,9%): tale decremento riguarda sia i comunitari sia i non comunitari. Nel caso dei comunitari si ha una conferma del trend negativo degli anni precedenti (-14,4%); i non comunitari, invece, dopo anni di trend positivo, invertono l'andamento con un calo del 13,6% del numero di assunzioni.

Nei territori di competenza degli altri Centri per l'Impiego (Cpi) della provincia, la maggioranza fa registrare un andamento negativo che interessa sia i comunitari sia i non comunitari; da registrare il crollo delle assunzioni del Cpi di Susa, con una diminuzione del 34,8%.

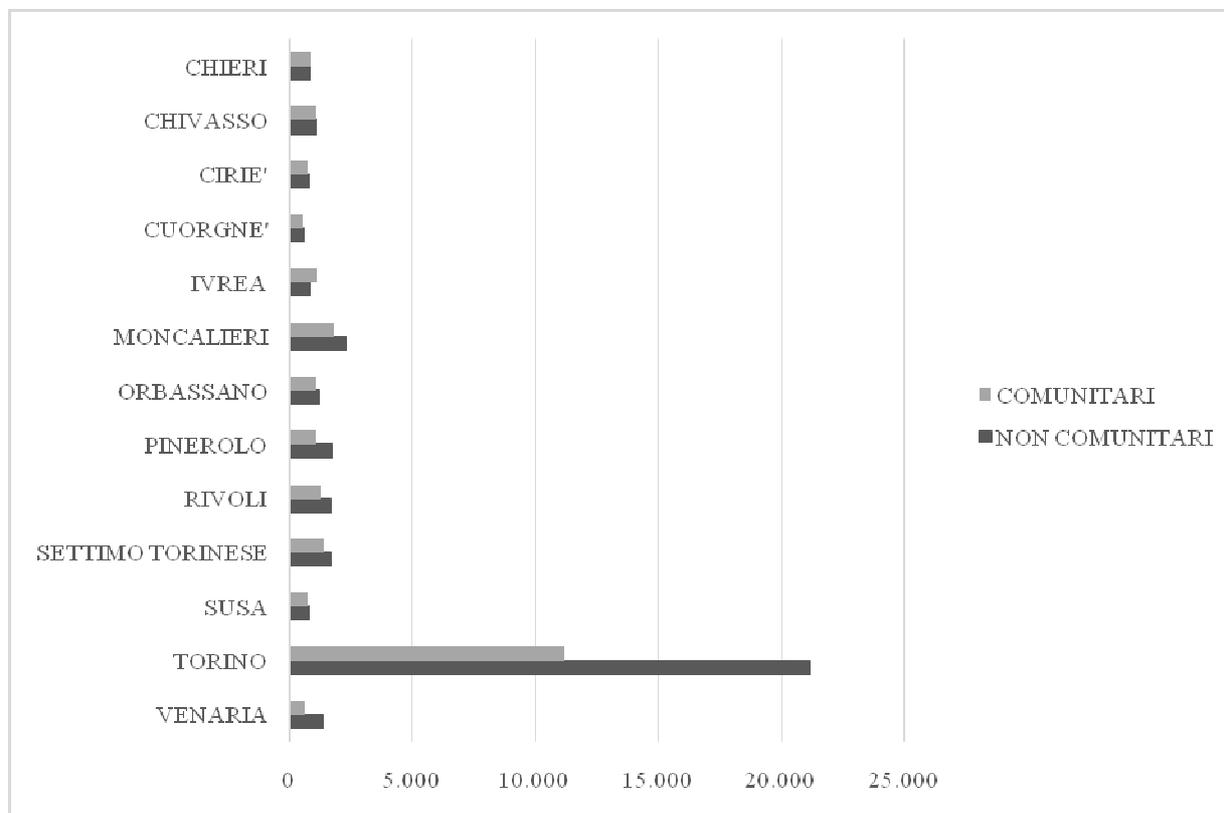
---

<sup>2</sup> Hanno collaborato alla stesura del documento Elena Aurora Ferrara e il Settore Monitoraggi e Ricerche.

<sup>3</sup> Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Le uniche eccezioni sono rappresentate dal Cpi di Ivrea, dove le assunzioni sono rimaste invariate, e dal Cpi di Venaria, in cui anche quest'anno si registra un incremento degli avviamenti dei cittadini non comunitari del 10,6%.

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nell'anno 2020 - Suddivisione nei Cpi della Città metropolitana di Torino



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 1 - Avviamenti di cittadini immigrati nel territorio della Città metropolitana di Torino -  
Suddivisione per Cpi e per nazionalità, confronto 2018 -2019- 2020

<b>Cpi di competenza</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2020</b>
Chieri	Non Comunitari	1.104	845	820
	Comunitari	1.335	927	813
<i>Chieri totale</i>		<i>2.439</i>	<i>1.772</i>	<i>1.633</i>
Chivasso	Non Comunitari	801	801	1.087
	Comunitari	968	894	1.068
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.769</i>	<i>1.695</i>	<i>2.155</i>
Ciriè	Non Comunitari	1.143	818	763
	Comunitari	1.339	862	728
<i>Ciriè totale</i>		<i>2.482</i>	<i>1.680</i>	<i>1.492</i>
Cuorgnè	Non Comunitari	821	650	585
	Comunitari	783	574	527
<i>Cuorgné totale</i>		<i>1.604</i>	<i>1.224</i>	<i>1.112</i>
Ivrea	Non Comunitari	812	864	842
	Comunitari	1.545	1.104	1.092
<i>Ivrea totale</i>		<i>2.357</i>	<i>1.968</i>	<i>1.934</i>
Moncalieri	Non Comunitari	2.317	2.446	2.332
	Comunitari	2.449	2.055	1.092
<i>Moncalieri totale</i>		<i>4.766</i>	<i>4.501</i>	<i>4.116</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.603	1.388	1.208
	Comunitari	1.405	1.111	1.024
<i>Orbassano totale</i>		<i>3.008</i>	<i>2.499</i>	<i>2.232</i>
Pinerolo	Non Comunitari	1.749	1.739	1.753
	Comunitari	1.909	1.238	1.042
<i>Pinerolo totale</i>		<i>3.658</i>	<i>2.977</i>	<i>2.795</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.803	1.804	1.664
	Comunitari	1.736	1.324	1.280
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.539</i>	<i>3.128</i>	<i>2.944</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	1.864	1.817	1.659
	Comunitari	2.232	1.597	1.363
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>4.096</i>	<i>3.414</i>	<i>3.022</i>
Susa	Non Comunitari	1.172	1.128	786
	Comunitari	1.504	1.243	759
<i>Susa totale</i>		<i>2.676</i>	<i>2.371</i>	<i>1.545</i>
Torino	Non Comunitari	22.061	24.517	21.178
	Comunitari	13.978	13.059	11.169
<i>Torino totale</i>		<i>36.039</i>	<i>37.576</i>	<i>32.347</i>
Venaria	Non Comunitari	910	1.211	1.340
	Comunitari	801	751	592
<i>Venaria totale</i>		<i>1.711</i>	<i>1.962</i>	<i>1.932</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>70.144</i>	<i>66.767</i>	<i>59.258</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

In linea con gli anni precedenti, le nazionalità più rappresentative sono quella romena per i cittadini comunitari e quella marocchina per i non comunitari. Rispetto al 2019, entrambe le nazionalità hanno subito una notevole diminuzione degli avviamenti, nel caso dei cittadini romeni pari al -11,6%, mentre i cittadini marocchini registrano una flessione che sfiora l'8 per cento.

Fra le altre nazionalità non comunitarie si rileva un generale decremento degli avviamenti, eccetto nel caso dei cittadini filippini che hanno sostituito all'ottavo posto i bangladesi, cittadinanza che ha registrato un calo del numero di assunzioni, pari al -21,4%. Occorre, infine, sottolineare la forte diminuzione di circa il 40% di assunzioni di cittadini cinesi, che rappresentano una fra le cittadinanze più colpite dagli effetti dell'emergenza legata alla pandemia (Tab. 2).

Per quanto riguarda le suddivisioni per classi di età, si rileva che nella fascia under 29 dei non comunitari, le prime tre nazionalità registrano un lieve aumento degli avviamenti maschili (di circa 200 unità nel caso di marocchini e albanesi).

Nella tabella 3 si analizza il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza.

A causa del forte decremento di avviamenti registrato nel 2020 è difficile fare una comparazione con l'anno precedente; si possono, tuttavia, osservare dati in linea con l'anno precedente a livello generale: dei 297.873 avviamenti, il 77,6% è a tempo determinato e il 22,4% è a tempo indeterminato.

Gli avviamenti dei cittadini italiani rappresentano una percentuale di circa l'80% del totale degli avviamenti, in lieve diminuzione (-2%) rispetto al 2019; i contratti a termine sono diminuiti del 20,5% e quelli a tempo indeterminato del 23,6%, in controtendenza con il 2019, quando si era registrato un aumento dei contratti a tempo indeterminato.

Nel caso dei cittadini non comunitari, come accennato nell'introduzione, emerge un decremento contenuto dei contratti a tempo indeterminato (-2,2%) a fronte di un decremento del 12,5% negli avviamenti a tempo determinato. Di comportamento opposto i comunitari, che registrano una diminuzione del 9,3% dei contratti a termine a fronte di un decremento del 20,4 % di quelli a tempo indeterminato.

Nell'analisi dei tipi di contratti applicati, si segnala che rispetto all'anno precedente nei contratti a tempo determinato subordinato sono inclusi sia i contratti di somministrazione sia i contratti a tempo determinato per sostituzione.

La collaborazione coordinata e continuativa continua a essere una tipologia utilizzata principalmente dagli italiani e rappresenta il 7% degli avviamenti, in crescita rispetto al 2019, mentre per gli stranieri rappresenta un dato trascurabile. Anche l'apprendistato, inserito nei contratti a tempo indeterminato<sup>4</sup>, che per gli italiani rappresenta il 21,3% del totale, in diminuzione di due punti percentuale rispetto al 2019, per gli stranieri è ancora una tipologia poco utilizzata (solo il 6,4% dei cittadini stranieri è assunto come apprendista, in diminuzione rispetto all'anno precedente).

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, esprime oltre la metà dei contratti a tempo indeterminato dei comunitari, mentre nel caso degli italiani si attesta il 7,3% delle assunzioni. Da rilevare, nel 2020, la crescita occupazionale con tale contratto, che ha riguardato principalmente la provenienza non comunitaria: in generale, in termini numerici, gli avviamenti sono aumentati da 4.934 avviamenti del 2019 a 7.116 del 2020 (+ 44,2%) e si evidenzia, in particolare, l'aumento di contratti maschili da 669 a 2.427 unità. Tale crescita è principalmente dovuta a due fattori<sup>5</sup>: in primo luogo il lockdown (soprattutto a marzo-aprile 2020) che ha portato alla necessità di regolarizzare

---

<sup>4</sup> Testo Unico Apprendistato – D.Lgs 167/2011

<sup>5</sup>Fonte: [www.osservatoriolavorodomestico.it/il-lavoro-domestico-resiste-alla-crisi](http://www.osservatoriolavorodomestico.it/il-lavoro-domestico-resiste-alla-crisi)

le lavoratrici ed i lavoratori domestici, altrimenti impossibilitati a recarsi al lavoro. In secondo luogo, la possibilità di regolarizzare il personale domestico grazie alla norma contenuta nel Decreto “Rilancio” n. 34 del 19.5.2020, art. 103. È possibile che le domande di regolarizzazione non abbiano ancora concluso l’iter procedurale e quindi gli effetti di questa sanatoria siano ancora visibili nel 2021.

Nell’analisi di genere, sebbene la crisi economica interessi le donne con un decremento di assunzioni pari al 18,8%, nel territorio metropolitano le assunzioni degli uomini fanno registrare un decremento superiore pari al 19,7%: la percentuale di avviamenti femminili è pari al 52,2% rispetto a quella relativa agli uomini.

Andando ad analizzare le diverse provenienze, tuttavia, emergono delle differenze: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 52,3% del totale, quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 57,2%, entrambi in linea con l’anno precedente, mentre i dati scendono al 45,5% nel caso di assunzioni di non comunitarie (in aumento rispetto al 2019 quando si attestava al 44,1%).

Per le donne immigrate il lavoro domestico continua a rappresentare la tipologia predominante, con percentuali in crescita rispetto all’anno precedente: il 77,3% delle assunzioni domestiche riguardano donne straniere, percentuali in crescita rispetto all’anno precedente.

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino  
Suddivisione per nazionalità ed età in ordine crescente - Anno 2020

Nazionalità		Under 30			30 - 39 anni			40 - 49 anni			50 e oltre			Totale
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
NON COMUNITARI	Marocchina	838	506	1.344	1.227	993	2.220	1.084	1.063	2.147	528	741	1.269	6.980
	Peruviana	440	616	1.056	501	799	1.300	435	1.050	1.485	361	991	1.352	5.193
	Albanese	621	416	1.037	533	559	1.092	328	339	667	215	170	385	3.181
	Moldava	271	218	489	112	290	402	134	374	508	60	466	526	1.925
	Cinese	271	261	532	308	219	527	216	202	418	178	129	307	1.784
	Nigeriana	314	130	444	349	204	553	167	338	505	44	124	168	1.670
	Egiziana	511	22	533	551	20	571	320	35	355	93	2	95	1.554
	Filippina	155	113	268	155	142	297	138	192	330	113	211	324	1.219
	Altre	3.381	908	4.289	2.622	1.375	3.997	1.330	1.179	2.509	670	1.046	1.716	12.511
<i>Totale</i>		<i>6.802</i>	<i>3.190</i>	<i>9.992</i>	<i>6.358</i>	<i>4.601</i>	<i>10.959</i>	<i>4.152</i>	<i>4.772</i>	<i>8.924</i>	<i>2.262</i>	<i>3.880</i>	<i>6.142</i>	<i>36.017</i>
COMUNITARI	Romena	2.292	1.747	4.039	2.186	3.185	5.371	2.330	4.121	6.451	1.552	4.283	5.835	21.696
	Polacca	17	34	51	13	54	67	18	84	102	12	48	60	280
	Spagnola	27	35	62	30	45	75	16	43	59	14	40	54	250
	Francese	35	28	63	30	47	77	15	41	56	26	27	53	249
	Bulgara	4	14	18	13	12	25	9	33	42	9	41	50	135
	Altre	75	62	137	64	92	156	51	135	186	60	92	152	631
<i>Totale</i>		<i>2.450</i>	<i>1.920</i>	<i>4.370</i>	<i>2.336</i>	<i>3.435</i>	<i>5.771</i>	<i>2.439</i>	<i>4.457</i>	<i>6.896</i>	<i>1.673</i>	<i>4.531</i>	<i>6.204</i>	<i>23.241</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per tipologia contrattuale - Anno 2020

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale complessivo	
Italiani	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	73.902	80.760	154.662	
		Collaborazione coordinata e continuativa	5.298	8.020	13.318	
		Contratto Lavoro Domestico	225	2.318	2.543	
		Lavoro intermittente	6.233	8.116	14.349	
		Altri contratti	4.074	2.694	6.768	
	<i>Tempo determinato totale- italiani</i>			<i>89.732</i>	<i>101.908</i>	<i>191.640</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato	17.778	14.963	32.741	
		Apprendistato	5.678	4.268	9.946	
		Contratto Lavoro Domestico	206	3.188	3.394	
		Lavoro Intermittente	246	239	485	
		Altri contratti	42	17	59	
	<i>Tempo indeterminato totale – italiani</i>			<i>23.950</i>	<i>22.675</i>	<i>46.625</i>
	Non Comunitari	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato	11.942	7.063	19.005
			Collaborazione coordinata e continuativa	232	293	525
Contratto Lavoro Domestico			475	2.187	2.662	
Lavoro Intermittente			766	367	1.133	
Altri contratti			63	55	118	
<i>Tempo determinato totale – non comunitari</i>			<i>13.478</i>	<i>9.965</i>	<i>23.443</i>	
Tempo indeterminato		Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato	3.274	1.713	4.987	
		Apprendistato	618	173	791	
		Contratto Lavoro Domestico	2.427	4.689	7.116	
		Lavoro Intermittente	17	12	29	
		Altri contratti		1	1	
<i>Tempo indeterminato totale – non comunitari</i>			<i>6.336</i>	<i>6.588</i>	<i>12.924</i>	
Comunitari		Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	6.435	6.266	12.701
			Collaborazione coordinata e continuativa	129	259	388
	Contratto Lavoro Domestico		66	2.350	2.416	
	Lavoro Intermittente		220	288	508	
	Altri contratti		38	26	64	
	<i>Tempo Determinato totale- comunitari</i>			<i>6.888</i>	<i>9.189</i>	<i>16.077</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato	1.602	1.142	2.744	
		Apprendistato	319	174	493	
		Contratto Lavoro Domestico	74	3.826	3.900	
		Lavoro Intermittente	15	12	27	
	<i>Tempo Indeterminato totale – comunitari</i>			<i>2.010</i>	<i>5.154</i>	<i>7.164</i>
	<i>Totale complessivo</i>			<i>142.394</i>	<i>155.479</i>	<i>297.873</i>

\* Il dato include i contratti di somministrazione

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La tabella 4, inerente alla distribuzione settoriale dell'occupazione, fa emergere una diminuzione nel settore "Alloggio e ristorazione" di quasi il 43% degli avviamenti, del 22,67% in quello dell'"Industria" e di circa il 17% nei settori "Commercio" e "Servizi".

Nei servizi, da segnalare un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato dei non comunitari per oltre 1.200 unità.

Il settore dell'"Agricoltura", in controtendenza, registra un aumento del 7,32% delle assunzioni a tempo determinato sia per italiani e sia per gli immigrati; come nel caso del personale domestico questo incremento potrebbe essere l'effetto della sanatoria contenuta nel Decreto "Rilancio" n. 34 del 19.5.2020, art. 103.

Per un'analisi approfondita delle qualifiche maggiormente richieste rimandiamo al capitolo successivo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2020 sul territorio della provincia di Torino".

Tab. 4 - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino -  
Suddivisione per macrosettore economico - Anno 2020

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
1 - Agricoltura	2.579	106	1.417	47	578	11	4.738
2 - Industria	8.967	6.509	1.154	542	920	422	18.514
3 - Costruzioni	5.951	2.404	1.697	485	1.672	516	12.725
4 - Commercio	10.948	4.424	1.092	508	514	185	17.671
5 - Alloggio e Ristorazione	13.086	2.341	2.637	778	814	151	19.807
6 - Servizi	155.295	25.655	16.447	9.563	12.108	5.350	224.418
<i>Totale complessivo</i>	<i>196.826</i>	<i>41.439</i>	<i>24.444</i>	<i>11.923</i>	<i>16.606</i>	<i>6.635</i>	<i>297.873</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

## ***2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2020***

La dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), che determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione, ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015<sup>6</sup> deve essere resa tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL<sup>7</sup>, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro<sup>8</sup>, oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego (per la cd "iscrizione intermediata").

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro.

Anche le persone a rischio di disoccupazione - i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento - possono rendere la DID già durante il periodo di preavviso di licenziamento.

Inoltre, per coloro che richiedono una prestazione di sostegno al reddito, l'atto della presentazione all'Inps di domanda di Naspi, DIS-COLL o di indennità di mobilità, equivale ad aver reso la DID; in questo caso il richiedente la prestazione dovrà successivamente recarsi al Centro per l'Impiego per la stipula del Patto di Servizio.

Sebbene i Cpi siano stati chiusi al pubblico a partire da marzo 2020 e per quasi tutto l'anno, a causa delle restrizioni legate al COVID-19, le iscrizioni intermedie e le stipule dei Patti di servizio sono state gestite da remoto attraverso l'utilizzo di e-mail e appuntamenti tramite piattaforma Teams.

La rilevazione dei dati del flusso generale dei disoccupati, riportati in questo capitolo, comprende le registrazioni nel database del portale ANPAL, riversate nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati SILP) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi.

### ***2.1 Flusso dei disponibili al lavoro nel 2020 domiciliati nel territorio dei Cpi metropolitani***

Nel 2020, come emerge dalla Tabella 5, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è costituito da 91.266 soggetti, di cui 70.587 italiani e 20.679 stranieri (11.870 non comunitari e 8.809 comunitari). Il numero dei disponibili è aumentato di oltre 2.400 unità, rispetto all'anno precedente, incremento che riguarda principalmente i cittadini italiani, mentre i cittadini comunitari sono in lieve calo.

Analizzando nello specifico i dati relativi agli iscritti stranieri, questi ultimi costituiscono il 22,7% del totale del flusso di disponibili al lavoro: in termini assoluti aumentano il numero di 116 disponibili, ma, considerando l'aumento del totale iscritti, in percentuale si registra in lieve calo rispetto all'anno precedente (23,1%): i cittadini comunitari rappresentano il 42,6% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, mentre i non comunitari sono il 57,4%, in aumento rispetto al 56% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro-classi si nota che, come per l'anno precedente, la fascia fra i 30 e i 49 anni è la maggioritaria per i tre gruppi di provenienza e, nel caso degli stranieri, continua a rappresentare la metà dei disponibili al lavoro.

---

<sup>6</sup> Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

<sup>7</sup> <http://www.anpal.gov.it/Cittadini/Servizi/Pagine/Dichiarazione-di-disponibilita-al-lavoro.aspx>

<sup>8</sup> L'elenco delle filiali accreditate per i servizi al lavoro è reperibile alla pagina: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/accreditamento.htm>

Da registrare che la fascia dei giovani (under 30) è aumentata del 11,76%, passando da 28.771 a 32.718 unità (per approfondimenti si veda il punto 2.2).

Prendendo in considerazione la fascia delle persone over 50, essa rappresenta il 29,8% dei comunitari, in leggero aumento rispetto al 2019 (28,5%), per gli italiani si attesta al 22,2% (in diminuzione rispetto al 24% del 2019), mentre rimane stabile al 16,4% per i non comunitari.

Analizzando i dati di genere, la percentuale delle donne disponibili al lavoro del 51,7% è leggermente superiore a quella maschile: nel caso delle iscrizioni femminili, le cittadine italiane e comunitarie, nella fascia 30-49 anni, raggiungono percentuali più elevate, rispettivamente del 55,6% e del 60,8% (quest'ultimo dato conferma il trend in crescita del 2019, con un ulteriore aumento di un punto percentuale).

Nel caso delle donne non comunitarie, la percentuale nella fascia 30-49 anni si attesta al 46%, mentre sale al 53% nella fascia oltre i 50 anni. In questa fascia di età, in linea con l'anno precedente, le iscrizioni di donne comunitarie (in prevalenza romene) è pari al 73,3% del totale relativo ai due generi.

Tab. 5 - *Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2020*

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2020		Under 30	30-49 anni	50 e oltre	Totale
Italiani	Donne	13.522	15.443	7.615	36.580
	Uomini	13.659	12.317	8.031	34.007
	<i>Totale italiani</i>	<i>27.181</i>	<i>27.760</i>	<i>15.646</i>	<i>70.587</i>
Non comunitari	Donne	1.293	2.789	1.035	5.117
	Uomini	2.558	3.279	916	6.753
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>3.851</i>	<i>6.068</i>	<i>1.951</i>	<i>11.870</i>
Comunitari	Donne	870	2.731	1.927	5.528
	Uomini	816	1.763	702	3.281
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.686</i>	<i>4.494</i>	<i>2.629</i>	<i>8.809</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>32.718</i>	<i>38.322</i>	<i>20.226</i>	<i>91.266</i>

*Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età*

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Osservando la Tabella 6 relativa alle principali nazionalità dei disponibili al lavoro, per quanto riguarda i non comunitari, le prime nove posizioni sono le medesime del 2019: da rilevare solo l'inversione di posizione tra egiziani e senegalesi. I marocchini rimangono saldi in prima posizione seppur in lievissimo calo. Non si segnalano variazioni di nazionalità nemmeno nelle altre undici posizioni, sebbene le posizioni in alcuni casi siano molto differenti: da segnalare un generale aumento delle iscrizioni dei cittadini sub-sahariani, in particolare di origine maliana, che passano da 162 a 239 unità. Al contrario i dati dei disponibili cinesi e bangladesi sono diminuiti passando rispettivamente alla quattordicesima e alla sedicesima posizione, con una perdita di circa 35 unità ciascuno.

Per quanto riguarda le cittadinanze dei paesi appartenenti alla Unione Europea, i romeni continuano a rappresentare la quasi totalità dei comunitari, attestandosi su una percentuale del 95,2%, in linea con l'anno precedente. Anche le altre nazionalità che ricoprono i primi posti sono le medesime del 2019: da rilevare un aumento dei disponibili polacchi di 20 unità ed una diminuzione degli spagnoli di 16 unità, in controtendenza con il 2019.

Tab. 6 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro domiciliati nella Città metropolitana di Torino*  
*Dati di flusso 2020 - suddivisione per cittadinanza ed età (Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte)*

	Nazionalità	Under 30			30-49 anni			50 e oltre			Totale complessivo
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	282	306	588	718	932	1.650	210	314	524	2.762
	PERUVIANA	127	118	245	342	189	531	207	103	310	1.086
	NIGERIANA	164	172	336	258	247	505	28	20	48	889
	ALBANESE	124	128	252	234	173	407	52	73	125	784
	MOLDAVA	76	52	128	205	68	273	147	33	180	581
	SENEGALESE	12	195	207	42	141	183	7	77	84	474
	EGIZIANA	38	90	128	70	202	272	8	45	53	453
	PACHISTANA	10	194	204	14	139	153	1	6	7	364
	BRASILIANA	30	36	66	113	40	153	45	11	56	275
	TUNISINA	19	28	47	53	93	146	11	41	52	245
	MALIANA	1	156	157	2	78	80	-	2	2	239
	IVORIANA	25	92	117	26	72	98	9	13	22	237
	FILIPPINA	21	23	44	54	46	100	49	37	86	230
	CINESE	48	41	89	52	23	75	24	21	45	209
	UCRAINA	20	14	34	93	14	107	65	1	66	207
	BANGLADESE	12	66	78	14	99	113	-	9	9	200
	GAMBIANA	2	140	142	1	41	42	-	1	1	185
	GHANESE	9	84	93	6	67	73	6	3	9	175
	CAMERUNENSE	19	35	54	40	62	102	5	5	10	166
	ECUADOREGNA	19	27	46	46	30	76	29	10	39	161
CUBANA	9	15	24	46	31	77	28	4	32	133	
Altre	226	546	772	360	492	852	104	87	191	1.815	
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.293</i>	<i>2.558</i>	<i>3.851</i>	<i>2.789</i>	<i>3.279</i>	<i>6.068</i>	<i>1.035</i>	<i>916</i>	<i>1.951</i>	<i>11.870</i>
COMUNITARI	ROMENA	802	777	1.579	2.569	1.702	4.271	1.859	674	2.533	8.383
	POLACCA	12	7	19	47	10	57	12	3	15	91
	FRANCESE	5	5	10	19	13	32	10	8	18	60
	SPAGNOLA	9	11	20	24	10	34	5		5	59
	Altre	42	16	58	72	28	100	41	17	58	216
		<i>Totale comunitari</i>	<i>870</i>	<i>816</i>	<i>1.686</i>	<i>2.731</i>	<i>1.763</i>	<i>4.494</i>	<i>1.927</i>	<i>702</i>	<i>2.629</i>

La Tabella 7 riporta la suddivisione per Cpi: Torino, centro storicamente interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, accoglie il 60,1% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri disponibili al lavoro. Viene confermato anche il dato per cui la maggioranza degli iscritti stranieri al Cpi di Torino ha provenienza extra UE per il 64,7%, con un lieve aumento (+1%) rispetto al 2019.

Nei Cpi fuori Torino, invece, si continua ad evidenziare una maggiore presenza di iscritti comunitari; tuttavia, in generale, gli iscritti non comunitari sono in aumento rispetto all'anno precedente e in alcuni Cpi (Pinerolo, Chivasso e Venaria Reale) rappresentano la maggioranza fra gli stranieri.

Nello specifico, si evidenzia un significativo aumento dei disponibili non comunitari iscritti al Cpi di Ivrea che raggiungono la percentuale del 46,2% del totale degli stranieri, contro il 33,4% dell'anno precedente. Anche il Cpi di Cuorgnè registra un aumento degli iscritti del 38% (passando da 163 a 225 iscritti). Di comportamento opposto il Cpi di Pinerolo, che rispetto all'anno scorso, registra un calo generale degli iscritti e in particolare dei cittadini stranieri, principalmente per quanto riguarda i non comunitari in cui il decremento è del 10,5%.

In provincia, Moncalieri si conferma il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 15,1% dei disponibili non comunitari, seguito da Ivrea con il 12,8%.

Tab.7 - *Flusso complessivo dei disponibili al lavoro anno 2020 - Suddivisione per Cpi*

<b>Centri per l'Impiego</b>	<b>Italiani</b>	<b>Non Comunitari</b>	<b>Comunitari</b>	<b>Totale</b>
Chieri	2.845	275	324	3.444
Chivasso	3.049	291	279	3.619
Cirié	3.538	206	320	4.064
Cuorgnè	1.852	225	278	2.355
Ivrea	4.267	490	570	5.327
Moncalieri	6.521	577	678	7.776
Orbassano	3.480	199	281	3.960
Pinerolo	4.530	484	480	5.494
Rivoli	4.856	317	354	5.527
Settimo T.se	4.301	307	341	4.949
Susa	3.190	284	363	3.837
Torino	25.325	8.051	4.386	37.762
Venaria	2.833	164	155	3.152
<i>Totale</i>	<i>70.587</i>	<i>11.870</i>	<i>8.809</i>	<i>91.266</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

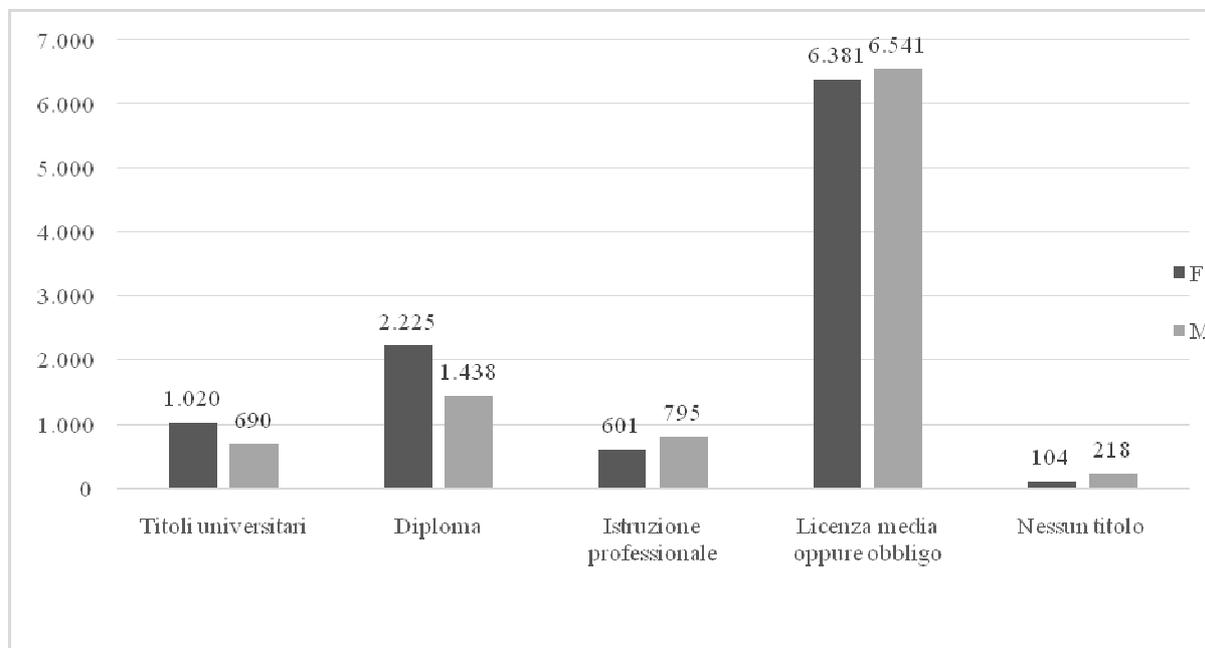
Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2020<sup>9</sup> (Graf.2), il 62,5% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo: tale dato è ripartito equamente tra donne e uomini, in linea con i dati dell'anno precedente.

Il 17,7% dei disponibili dichiara di possedere un diploma superiore, il 6,8% una qualifica di istruzione professionale e il 6,7% di essere in possesso di un titolo universitario, quest'ultimo dato in diminuzione rispetto al 2019 di quasi il 2 per cento.

<sup>9</sup>L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

Le donne straniere continuano a registrare titoli di studio più elevati: le donne laureate rappresentano il 59,6% e le diplomate il 60,7% del totale rispettivamente dei laureati e dei diplomati stranieri, fenomeno coerente anche con le caratteristiche della componente italiana. Da rilevare che, nel caso della laurea, la percentuale di donne laureate è diminuita del 3,1%.

Graf. 2 - Flusso disponibile al lavoro anno 2020 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

## 2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

Anche quest'anno si è ritenuto di interesse fare un breve approfondimento sui giovani fino ai 29 anni, iscritti ai Cpi, dato il rilevante tasso di disoccupazione giovanile di italiani e stranieri, che a livello provinciale si attesta al 20,7%, in aumento dell'1,4 % rispetto al 2019<sup>10</sup>.

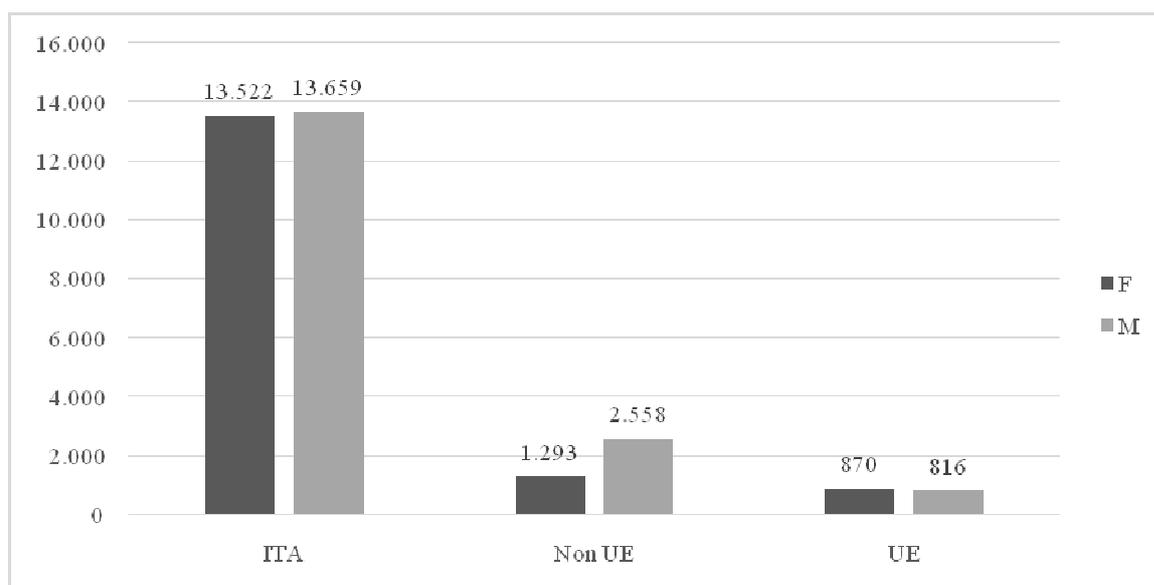
A questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Obiettivo Orientamento Piemonte.

Come anticipato nel precedente paragrafo, nel 2020 gli iscritti under 30 sono aumentati da 28.771 a 32.718 unità. I giovani italiani disponibili sono aumentati da 23.738 a 27.181 unità, ovvero il 38,5% dei disponibili italiani, con un aumento del 14,5%. Anche tra gli stranieri si registra un aumento in questa fascia di età: nel caso dei non comunitari, si è passati da 3.421 a 3.851 unità (+12,6%), rappresentando il 32,4% dei non comunitari; infine, anche i comunitari registrano un leggero aumento, dal 17,6% al 19,1%.

Le donne rappresentano il 47,9% dei giovani iscritti ai Cpi, in linea con l'anno precedente. Si continua ad osservare una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie: le giovani italiane disponibili al lavoro sono il 49,7% del totale dei disponibili italiani e le comunitarie presentano una percentuale superiore (51,6%) rispetto agli uomini; al contrario, tra i non comunitari, le donne che si sono dichiarate disponibili al lavoro, nel 2020, sono il 33,6%, in calo del 2,6% rispetto al 2019 (grafico n. 3).

<sup>10</sup> Fonte dati ISTAT reperibile al link: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=20745>

Graf. 3 - *Flusso di disponibili giovani under 30, italiani e stranieri anno 2020*  
*Suddivisione per genere*



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tra i titoli di studio dichiarati<sup>11</sup> dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che supera il 56,1% del totale (percentuale in calo del 4,5% rispetto al 2019). Il 20,4% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma, mentre l'8,3% una qualifica professionale, dato in lieve aumento rispetto all'anno precedente. I laureati rappresentano il 10,5% del totale. A differenza delle fasce di età superiore, nella fascia di età 15-29 anni, le donne straniere non hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini, se non nel caso del diploma dove rappresentano il 53%.

Tab.8 - *Flusso dei disponibili 2020*  
*Grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere*

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Laurea	279	302	581
Diploma	598	531	1.129
Istruzione professionale	156	304	460
Obbligo scolastico	1.066	2.038	3.104
Dato non disponibile	62	149	211
Nessun titolo	2	50	52
<i>Totale</i>	<i>2.163</i>	<i>3.374</i>	<i>5.537</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

<sup>11</sup> Si ricorda, come già riportato nella nota 7, che i dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi, l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

### 2.3. I richiedenti asilo e i rifugiati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte, a marzo 2020, i richiedenti asilo e i titolari di protezione inseriti nel Sistema Nazionale di accoglienza sono poco più di 8.000 persone, pari al 9% della presenza nazionale. L'80% di questi è nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), i restanti nelle strutture SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati) ora SAI (Sistema Accoglienza Integrazione)<sup>12</sup>.

I richiedenti asilo e rifugiati<sup>13</sup>, che nel 2020 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino, sono 2.405. Di questi, gli uomini sono 2.005, in netta maggioranza rispetto alle donne, che sono solo 400.

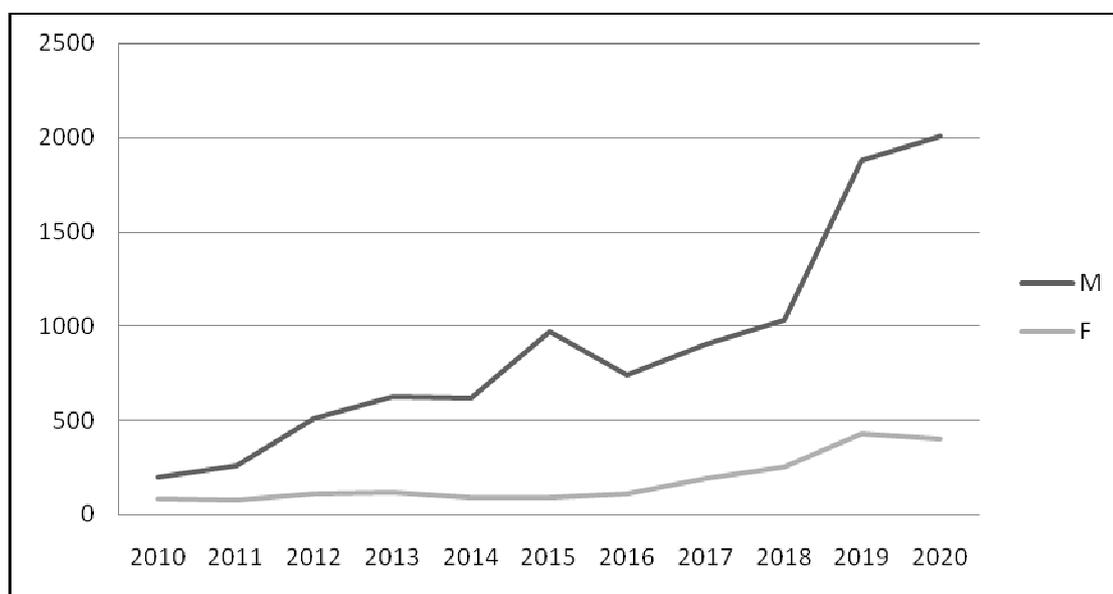
Tab. 9 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2020*  
*Suddivisione per motivo permesso di soggiorno (Banche dati SILP)*

Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	172	404	576
Minore età	3	24	27
Motivi umanitari <sup>14</sup>	49	472	521
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	56	318	374
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	120	787	907
<i>Totale</i>	<i>400</i>	<i>2.005</i>	<i>2.405</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Anche nel 2020, si registra un lieve aumento del totale dei rifugiati disponibili al lavoro (+ 4,3%); per gli uomini l'incremento è del 6,8%, mentre per le donne si registra un decremento del 6,5% (Graf. 4).

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2010-2020*



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

<sup>12</sup>IRES, *Relazione annuale 2020, Verso un presente sostenibile*

<sup>13</sup> Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari e per minore età, a cui si riferiscono i minori stranieri non accompagnati

<sup>14</sup> Sono inseriti nei motivi umanitari anche i permessi di soggiorno per casi speciali, in quanto il sistema informatico non prevede ancora tale dicitura.

L'incremento di iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati è principalmente concentrato nei Cpi di Cuorgné e Ivrea che vedono rispettivamente un aumento del +117,2% e +294,3%; nei restanti Cpi si registra una situazione di coerenza o lieve calo rispetto all'anno precedente (Tab. 10).

Tab.10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2020 - Suddivisione per Cpi e confronto con 2019*

<b>Centri per l'Impiego</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Chieri	78	72
Chivasso	113	111
Ciriè	56	56
Cuorgné	29	63
Ivrea	53	209
Moncalieri	110	111
Orbassano	68	46
Pinerolo	140	134
Rivoli	44	49
Settimo Torinese	124	112
Susa	58	47
Torino	1.351	1318
Venaria	82	77
<i>Totale</i>	<i>2.306</i>	<i>2.405</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La suddivisione per nazionalità del flusso 2020 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro indica al primo posto i nigeriani (19,9% di presenze), in leggero calo rispetto all'anno precedente; al secondo posto, permangono i pachistani. Rispetto a un generale aumento dei disponibili nelle varie nazionalità si registra un nuovo calo dei somali (- 27, 8%). Da segnalare la comparsa di disponibili afgani tra le nazionalità più rappresentate (Tab.11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2020 Nazionalità maggiormente rappresentate*

<b>Nazionalità</b>	<b>Totale</b>
Nigeriana	478
Pachistana	229
Maliana	218
Senegalese	175
Gambiana	163
Ivoriana	152
Ghanese	118
Guineana	104
Somala	83
Camerunense	63
Afghana	59
Altre nazionalità	563
<i>Totale</i>	<i>2.405</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

### **3. Progetti e servizi nei Centri per l'Impiego**

Per rendere più efficace la presa in carica e l'accessibilità a tutta l'utenza, anche la più vulnerabile, in aggiunta ai servizi tradizionali dei Centri per l'Impiego piemontesi, l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), che coordina e gestisce i Cpi, ha sviluppato alcuni servizi e progetti specifici.

Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore dei migranti, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2020, si è ulteriormente rafforzata la presenza e competenza dei Referenti immigrazione nei singoli Cpi regionali: si tratta di operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti; i Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Il settore Inclusione e Lavoro di APL, in collaborazione con i Cpi regionali, anche nel 2020 ha partecipato e gestito attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese.

Di seguito una breve descrizione dei principali progetti realizzati nel 2020.

#### ***3.1 Il progetto FORWORK - Fostering Opportunities of Refugee WORKers***

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea, DG Employment, Social Affairs and Inclusion nell'ambito del programma EASI – PROGRESS, che ha durata triennale e si conclude a settembre 2021, è finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati accolti nei centri di accoglienza, accolti nelle strutture di accoglienza in Piemonte, identificata dal Ministero quale area pilota, e nei centri di accoglienza dell'Albania.

Il partenariato FORWORK, caratterizzato da una governance multilivello (nazionale e regionale), è di tipo misto, pubblico e privato, garantendo la partecipazione di una pluralità di soggetti con competenze diverse e complementari. ANPAL è il capofila in partenariato con APL e altri sei partner (per l'Italia Fondazione R. Debenedetti, ILO, Inforcoop Ecipa Piemonte e EXAR Social Value Solution, per l'Albania Adriapole AKAFP) e quattro organizzazioni associate (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Regione Piemonte, Prefettura di Torino).

La valutazione dell'impatto del progetto avviene con l'approccio controfattuale, che prevede la selezione di un gruppo di beneficiari e un gruppo di controllo, dividendo, in modo casuale, 600 beneficiari che partecipano a tutte le attività del progetto (gruppo dei trattati), dagli ulteriori 600 migranti, che partecipano solo alle attività iniziali di presa in carico. Fondazione R. Debenedetti, la Prefettura di Torino ed APL hanno definito i criteri di selezione ed identificato i CAS da coinvolgere nel progetto, tenendo in considerazione la vulnerabilità dei soggetti da coinvolgere e la possibilità degli stessi di raggiungere i Cpi dove realizzare le attività.

Nel 2020, con il supporto delle figure specializzate (jobmentor, mediatori interculturali e job coach), sono continuate le attività a favore dei beneficiari, appartenenti al gruppo dei trattati:

- valutazione delle competenze attraverso lo "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals", uno strumento interattivo e plurilingue della Commissione Europea finalizzato all'identificazione delle competenze dei cittadini con background migratorio, acquisite in contesti formali e informali;
- elaborazione di un piano di azioni individuale, condiviso e concordato tra beneficiario e job mentor, e accompagnamento personalizzato in tutto il percorso;
- incontri di gruppo e interviste semi-strutturate ed approfondite, discussioni di gruppo finalizzate ad incrementare motivazione personale, autostima e aspirazioni (ispirati alla metodologia "reconnaissance des acquis");

- percorsi di cittadinanza ed educazione civica, laboratori tematici professionalizzanti e rinforzo delle competenze linguistiche specifiche (“language for work”);
- servizi di accompagnamento all’inserimento lavorativo, forniti ai partecipanti da job coach nei servizi di placement, che vengono integrati con l’attivazione di tirocini, le cui borse lavoro sono finanziate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In seguito alla diffusione del COVID-19, il progetto ha dovuto fronteggiare le difficoltà legate alle restrizioni dettate dalla pandemia globale: il coordinamento a livello locale e a livello transnazionale è stato rafforzato organizzando mensilmente call di supervisione; le attività di presa in carico, inizialmente previste in gruppo e presso i Cpi, si sono dovute svolgere individualmente e in modalità remota (principalmente con utilizzo di WhatsApp). Anche le attività di profilazione, le sessioni di reconnaissance des acquis e di accompagnamento all’inserimento lavorativo sono state condotte, con difficoltà, in modalità remota attraverso lo smartphone.

Infine, i servizi legati ai percorsi di Educazione Civica e di Laboratori tematici professionalizzanti con rinforzo delle competenze linguistiche hanno visto una nuova progettazione e sono stati riadattati alle restrizioni legate al COVID-19, prevedendo in gran parte la formazione a distanza. Inoltre, vista la difficoltà con la lingua italiana di una buona parte dei beneficiari, acuita con l’isolamento nelle strutture di accoglienza ed evidenziata dai percorsi online, si è optato per l’attivazione di alcuni laboratori di lingua, propedeutici all’erogazione dei percorsi di Educazione Civica e dei Laboratori tematici professionalizzanti.

Nonostante tali difficoltà, dei 629 nominativi inseriti inizialmente nel gruppo dei trattati, al 31/12/2020 sono stati attivati 410 percorsi di accompagnamento, sono state effettuate circa 240 profilazioni attraverso lo “EU Skill Profile Tool”, ad opera dei job mentor, e circa 220 beneficiari sono stati inseriti nella seconda fase di accompagnamento all’inserimento lavorativo, realizzato dai job coach.

### ***3.2 Il progetto PRIMA PRogetto per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti – Pensare Prima al Dopo***

Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, vede come Capofila la Regione Piemonte in partenariato con l’Agenzia Piemonte Lavoro e IRES Piemonte, e con il supporto di UNCHR come organizzazione associata.

Il Progetto, con durata da luglio 2018 a dicembre 2021, ha l’obiettivo di favorire l’inclusione socio-lavorativa delle cittadine e dei cittadini dei paesi terzi affrontando i bisogni specifici e dedicando un’attenzione particolare a chi si trova in situazioni di svantaggio. Le attività, realizzate all’interno di tutti i Cpi regionali, hanno anche la finalità di rafforzarne i servizi, favorendo l’accesso alle politiche attive del lavoro da parte dei cittadini/e stranieri, arricchendo il loro bagaglio di competenze e opportunità. Da luglio 2019 a novembre 2020, sono stati incaricati dall’Agenzia Piemonte Lavoro 15 case manager e 10 mediatori interculturali, che collaborano con i referenti immigrazione.

Nello specifico le attività di case manager e mediatori realizzate nei 31 Centri per l’Impiego sono:

- Supporto all’accesso ai servizi dei Centri per l’Impiego e all’aggiornamento dello stato di disoccupazione dei beneficiari del progetto;
- Inserimento dei beneficiari nel progetto ed erogazione dello strumento europeo “EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals”;
- Elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI), orientamento lavorativo personalizzato e informazioni sul mercato del lavoro;
- Accompagnamento ai corsi di formazione professionale e di lingua esistenti, ai laboratori sulle professioni e ai percorsi di validazione delle competenze acquisite nell’esperienza lavorativa e scolastica;

- Accompagnamento ai percorsi per il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi d'origine;
- Supporto nella redazione e/o nell'aggiornamento del Curriculum vitae;
- Accompagnamento alla ricerca del lavoro.

Si sono attivati anche alcuni servizi specialistici, legati al percorso di validazione e certificazione delle competenze e all'attivazione di laboratori di mestiere e di riconoscimento dei titoli di studio acquisiti nei paesi d'origine, affidati ad Agenzie di Formazione Professionale accreditate in regione, selezionate con gara ad evidenza pubblica.

Le attività di identificazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali ed eventuale certificazione, possono rappresentare uno strumento utile per la valorizzazione delle competenze pregresse, anche acquisite nel paese d'origine, soprattutto se fanno seguito ad un approfondito servizio di orientamento e di profilazione. Inoltre, è prevista l'attivazione di Laboratori sulle professioni, vere "prove di mestiere" che possono contribuire al percorso di autonomia, facendo emergere e rafforzando le conoscenze e le abilità utili a svolgere determinate mansioni. Infine, di interesse per i migranti è la possibilità del riconoscimento, in Italia, dei propri titoli di studio acquisiti nei paesi di origine e/o di transito.

Infine, sono previste un'analisi quantitativa, di elaborazione dei dati del sistema SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte, e un'indagine qualitativa, sui percorsi individuali di inserimento lavorativo dei titolari di protezione, entrambe realizzate da IRES Piemonte.

Il coinvolgimento delle imprese del territorio viene concretizzato attraverso un'attività di sensibilizzazione e di rilevazione dei fabbisogni occupazionali, al fine di favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali. È stata realizzata, in collaborazione con l'Organizzazione TENT, una guida informativa per le aziende che fornisce informazioni normative sulla condizione giuridica dei richiedenti asilo e rifugiati, indicazioni sul valore economico e sociale che deriva dall'assunzione di un richiedente asilo e un rifugiato, proponendo strumenti sperimentati per favorirne l'inclusione. Tale guida ha avuto come fonte l'indagine, realizzata da Ceipiemonte - Centro estero per l'Internazionalizzazione Piemonte - nell'ambito del progetto, che ha coinvolto oltre 450 aziende piemontesi, cui è stato somministrato un questionario per indagare il loro punto di vista rispetto all'inserimento lavorativo dei rifugiati e nell'ambito della quale sono state fatte alcune interviste in profondità a responsabili aziendali, rifugiati e attori del Terzo Settore.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle reti territoriali e la sensibilizzazione in materia, si sta procedendo con l'attivazione e il coordinamento dei nodi di rete nelle province del Piemonte, con il coinvolgimento di tutti gli attori che sul territorio hanno competenze sull'immigrazione, operatori di SIPROIMI, CAS e Servizi sociali, mediatori interculturali e operatori (case manager e referenti immigrazione) dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie formative coinvolte nel progetto. Infine, si stanno realizzando tavoli territoriali che mettono in sinergia le politiche per il lavoro, la formazione e l'apprendimento linguistico previsto nel progetto Petrarca 6.

Da marzo 2020, a seguito delle restrizioni dovute al COVID-19, le attività di case manager e mediatori, previste all'interno dei Cpi, sono continuate in modalità remota tramite smartphone e web-conference. Durante il lockdown, gli operatori del progetto hanno cercato di supportare i beneficiari anche nella comprensione delle norme relative alla pandemia. Nell'estate gli interventi sono in parte ripresi in presenza, seppur in maniera contingentata, per poi ritornare in modalità remota nell'ultimo mese.

Questi i risultati ottenuti:

- 1.446 beneficiari coinvolti (su 1.120 previsti)
- 651 beneficiari a cui è stato somministrato lo EU Skill Profile Tool (su 600 previsti)
- 203 beneficiari che hanno svolto attività con i servizi specialistici (su 200 previsti).

### **3.3 Il Progetto BUONA TERRA**

Il progetto Buona Terra è un progetto finanziato attraverso il Fondo FAMI 2014-2020.

Il partenariato vede come capofila la Regione Piemonte e in qualità di partner APL, IRES Piemonte, Comune di Saluzzo in ATS con Cooperativa Armonia, Consorzio Monviso Solidale, CGIL Regionale Piemonte, Comitato Regionale Piemonte della LNCM, Confcooperative Piemonte, Federazione Regionale Coldiretti Piemonte e Regione Calabria.

Il progetto, che si concluderà a giugno 2022, ha la finalità di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e ultrastagionali impiegati nella raccolta della frutta, attraverso azioni sperimentali condotte nell'area del Saluzzese, con l'obiettivo di creare un nuovo modello di convivenza nel quale la presenza dei lavoratori stranieri diventi parte integrante della vita della comunità locale.

Si prevede di coinvolgere nelle attività di progetto 2.500 cittadini di Paesi terzi e 370 imprese agricole locali.

Le macro-azioni previste dal progetto riguardano:

- il supporto all'accoglienza abitativa dei lavoratori stagionali, in particolare nel fornire sostegno alle persone accolte nel centro di Prima Accoglienza Stagionali (PAS), ai Comuni che garantiscono l'accoglienza diffusa, alle persone ospitate presso le aziende agricole e le accoglienze diffuse allestite da Coldiretti;
- la prevenzione e l'emersione di situazioni di sfruttamento, tramite la creazione di un tavolo di confronto permanente con i partner del progetto per affrontare casi specifici e prevenire situazioni di irregolarità, anche con la stipula di un accordo di filiera, e l'implementazione di un punto di accesso unico ai servizi di informazione e primo orientamento per i lavoratori (INFOPOINT multiprofessionale collocato nella città di Saluzzo);
- le attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte alle aziende e alle cooperative agricole per favorire comportamenti virtuosi nell'ambito dell'accoglienza abitativa e dell'inserimento lavorativo e il loro coinvolgimento nella "Rete del lavoro agricolo di qualità";
- le attività di integrazione sociale dei lavoratori stagionali, anche con l'attivazione di servizi di mediazione culturale e di assistenza sanitaria e legale;
- il sostegno dell'occupabilità dei lavoratori e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tramite la creazione e la gestione di un servizio di raccolta del fabbisogno di manodopera agricola stagionale, l'implementazione di servizi per il lavoro specialistici e l'istituzione, presso il Cpi, di una lista pubblica per il collocamento dei lavoratori e di un sistema telematico per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in rete con altri progetti.
- la connessione con altri progetti locali, finanziati a favore dei lavoratori agricoli e con progetti regionali, quali PRIMA - Pensare Prima al Dopo e Petrarca.

La governance della rete locale e nazionale viene garantita dalla costituzione del Comitato di pilotaggio del progetto con tutti i partner pubblici e privati.

Il Cpi di Saluzzo ha un ruolo importante nella sperimentazione degli interventi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori agricoli: il potenziamento dei servizi specialistici dei Cpi tramite l'acquisizione di un case manager e di un mediatore, l'implementazione dei servizi di orientamento specialistico, di bilancio delle competenze, di rilevazione e valorizzazione delle competenze pregresse, formali e informali, acquisite anche nei paesi d'origine e di transito. Inoltre, il CPI con gli altri partner orienta i beneficiari verso i percorsi locali di formazione professionale e verso i laboratori di mestiere, organizzati nel progetto, per l'acquisizione di competenze settoriali. A favore delle aziende, il CPI e i partner di progetto mettono a disposizione la lista pubblica di collocamento agricolo: è prevista l'implementazione di una piattaforma on line per favorire l'incontro fra la domanda di lavoro e l'offerta, incentivando anche l'utilizzo dei contratti di rete per la condivisione della manodopera, utili per incrementare la continuità occupazionale.

Anche per Buona Terra le restrizioni legate al Covid-19 hanno reso difficoltoso l'avvio delle attività con i beneficiari. Per tale motivo, nell'estate 2020, per le attività di incontro domanda e offerta, il progetto ha altresì dialogato con il portale IOLAVORO Agricoltura, promossa da APL.